Ministero dell'Istruzione
I.C. "DANTE ALIGHIERI"
Via Aldo Moro, 9 - 20872 CORNATE D'ADDA (MB)

Codice Fiscale 87004930159 – Codice meccanografico MBIC8CM00Q – codice univoco UFC20K
Tel. 039-6874501 039-692159 / Fax 039-6887670

www.icalighiericornate.edu.it e-mail: MBIC8CM00Q@istruzione.it – MBIC8CM00Q@pec.istruzione.it

AL PERSONALE DOCENTE

AGLI ALUNNI

AI GENITORI

SITO WEB

LORO SEDI

OGGETTO**: USO DELLE CHAT DEI SOCIAL E DEI CANALI DI MESSAGGISTICA IN AMBITO SCOLASTICO.**

Ricordo al personale ed alle famiglie che l'uso dei social e dei canali di messaggistica è stato normato dal nuovo contratto collettivo nazionale 2016/18 relativo al comparto scuola, visto l'abuso dello stesso in ambito scolastico.

Con il rinnovo del contratto, sono state introdotte le sanzioni per chi utilizza i social network e tutti i mezzi di comunicazione informatici per motivi che non rientrano nella sfera dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento: "*gli insegnanti che utilizzano Facebook o WhatsApp per interagire con studenti - per motivi che non riguardano la scuola – possono essere sanzionati"* (art. 29 c. 2 a art.100 c.1 g del CCNL 16.18).

Molto spesso i ragazzi pur conoscendo le tecnologie digitali non ne comprendono pienamente i rischi connessi alla violazione della privacy, al caricamento di contenuti e di immagini inappropriati e lesivi dei diritti altrui, esponendo così i genitori al rischio di dover rispondere di reati previsti e puniti dal Codice Penale, quali **la minaccia** (art. 612), gli **atti persecutori** (art. 612 bis), la **sostituzione della persona** (art. 494), la **diffamazione aggravata**" (art. 595), ecc..

Anche l'**art. 2048 del Codice Civile** sancisce la "*responsabilità del padre e della madre, o del tutore, per reati commessi dai minori in quanto rispondono del danno cagionato da fatto illecito dei propri figli minori".*

Voglio inoltre ricordare che l'utilizzo di WhatsApp per "*comunicazioni istituzionali*" non è contemplato. L' applicazione è stata pensata come messaggistica privata e non per fini istituzionali: non sussistono strumenti di protezione e protocolli tali che possano garantire la sicurezza e la privacy delle comunicazioni che si svolgono in loco.

Il nuovo GDPR, il regolamento generale per la protezione dei dati personali degli utenti indica chiaramente che *Whats App "non è pensato per minori di 16 anni. Se hai meno di 16 anni non hai il permesso di utilizzare il servizio Whats App»*. Lo stesso dicasi di Facebook e di altri Social network.

La chat inoltre non può sostituire una comunicazione ufficiale che deve sempre essere resa tramite i canali istituzionali quali il diario, il registro elettronico, la posta elettronica e il sito della scuola.

Anche per gli incontri tra docenti e famiglie esistono appositi luoghi nei quali prendere decisioni e confrontarsi: i colloqui antimeridiani e pomeridiani, le *assemblee, i Consigli di intersezione/interclasse/classe, i GLH*.

Compito di tutti gli educatori, docenti e genitori, è quello di definire regole chiare di utilizzo dei social e dei canali di messaggistica, rispettarle e farle rispettare, senza lasciarsi prendere dalla estrema facilità d'uso, che non esime alcuno dal rispetto dei propri doveri, dei diritti altrui e dalle proprie responsabilità.

Per quanto sopra detto chiedo ai docenti di riflettere attentamente sull'opportunità di condividere chat e servizi di messaggistica con i propri alunni minorenni, e ai genitori di vigilare sull'uso dei social network dei propri figli.

Infine voglio dedicare una riflessione sull' abitudine di richiedere in chat i compiti: la stessa andrebbe evitata, sia perché è possibile consultare le lezioni sul registro on line, sia perché produce una deresponsabilizzazione degli alunni, che devono imparare a farsi carico dei propri doveri scolastici, primo tra tutti l'ascoltare l'insegnante e segnare sul diario i compiti assegnati.

Confidando nella vostra fattiva collaborazione, vi porgo i più cordiali saluti.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Mara Pema

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. n. 39/1993)